

## ***Mozione di sostegno all'agricoltura italiana***

***(Approvata dal Consiglio Comunale di Mirano con delibera n. 52/2025)***

### **PREMESSO CHE:**

la commissione europea, guidata dalla Presidente Ursula Von Der Leyen ha annunciato la proposta di un Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2028-2034, che doterà l'Europa di un bilancio di investimenti a lungo termine che ammonterà a quasi 2.000 miliardi di euro;

tra le prime novità annunciate, si evidenzia la proposta di unificare la Politica Agricola Comune in un fondo unico, che riunirà i fondi UE erogati dagli Stati membri e dalle regioni in un'unica strategia incentrata sulla politica di coesione e sulla politica agricola da attuarsi attraverso piani di partenariato nazionali e regionali;

la proposta della creazione di un fondo unico nazionale all'interno del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione europea, che accorpi vari strumenti finanziari, tra cui la PAC, oltre a modificare radicalmente l'attuale struttura a due pilastri (FEAGA e FEASR), che ha garantito una relativa stabilità al comparto agricolo negli anni, rischia di indebolire fortemente le politiche di sostegno strutturale al comparto. Infatti, il Fondo unico, unito alla ipotizzata forte riduzione delle risorse per le politiche agricole, toglie autonomia alla PAC, cancella le specificità agricole, crea disparità tra gli Stati membri, mette in una inaccettabile competizione dal punto di vista del finanziamento, agricoltura, salute, energia e ricerca;

il nuovo assetto porterebbe a un decentramento della governance della politica agricola comune, trasformandola in un sistema frammentato e disomogeneo, con gravi ripercussioni sulla competitività delle imprese agricole italiane;

è necessario che la PAC rimanga al centro delle strategie dell'UE a sostegno di un sistema alimentare e agricolo sicuro, sostenibile e competitivo, che valorizzi in primo luogo il lavoro degli agricoltori anche nella veste di custodi dell'ambiente e del territorio;

### **SI IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE A:**

1. ribadire che il settore primario deve continuare a ricoprire un ruolo centrale nelle politiche europee per mantenere e consolidare lo spirito comunitario dell'Europa, fondata sulle politiche agricole a garanzia della sicurezza alimentare globale;
2. esprimere ferma contrarietà alle ipotesi di riforma della PAC proposte dalla Commissione europea che prevedono il superamento della struttura a due pilastri;
3. sollecitare il Governo italiano e i rappresentanti italiani al Parlamento europeo a difendere con forza gli interessi degli agricoltori italiani nelle sedi europee;
4. invitare a garantire la partecipazione attiva delle Regioni, delle organizzazioni agricole e dei portatori di interesse nella definizione della futura programmazione post-2027.